

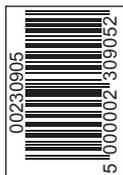
AMMINISTRAZIONE & FINANZA

2018

5

- Il purchasing category management: soluzione per ottimizzare i costi aziendali
 - L'incarico del valutatore secondo gli standard nazionali ed internazionali
 - Fondi oneri e Fondi rischi: tra le novità il processo di attualizzazione
 - La valutazione di impatto sulla protezione dei dati
 - Nuovi sistemi di alert: una verifica empirica
 - Impedire la nullità del bilancio mediante chiarimenti in assemblea
 - Patent Box: consigli mirati per "gli addetti ai lavori"
 - La disciplina IRES nella valutazione retroattiva dei titoli con il criterio del costo ammortizzato
 - Crediti d'imposta attivi per il 2018
- Inserto**
- IFRS 15: prospettive di analisi e interpretazione dei risultati

Anno XXXIII - Maggio 2018 - n. 5 - Direzione e Redazione: Viale dei Missaglia, n. 97, Edificio B 3 - 20142 Milano (MI)
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Wolters Kluwer



www.edicolaprofessionale.com

NON HO DUBBI. HO SCELTO IPSOA InPratica

Gli originali volumi IPSOA per avere sempre risposte chiare, immediate e integrate



HO SCELTO IPSOA InPratica PERCHÉ

- ✓ È **intuitivo**, grazie alla struttura chiara dei capitoli e alla grafica per favorire l'immediata individuazione degli argomenti.
- ✓ È **operativo**, grazie ai numerosi casi e puntuali esempi, tratti dalla pratica professionale.
- ✓ È **sempre aggiornato** on line. La versione digitale permette di consultare tutti gli aggiornamenti successivi alla pubblicazione del volume cartaceo, evidenziando le parti modificate e segnalate da un sistema di alert.
- ✓ È **pratico**, grazie a schemi e tabelle che facilitano la lettura e l'individuazione delle informazioni.
- ✓ È **integrato**  con le soluzioni digitali Wolters Kluwer per la consultazione diretta della documentazione ufficiale e per l'approfondimento completo.
- ✓ È completato da Indici: **analitico** esaustivo e dettagliato, **sommario**, degli **adempimenti**, dei casi.

IPSOA InPratica

la nuova collana dove trovare risposte immediate alle domande dei clienti



Consulta l'estratto
e scopri i plus del metodo IPSOA inPratica!
registrazione.wolterskluwer.it/reg/INPRATICAFISCO

Bilancio&Reddito

Principi contabili nazionali

Fondi oneri e Fondi rischi: tra le novità il processo di attualizzazione

La Riforma del bilancio ha costituito l'occasione per la rivisitazione di numerosi OIC. Tra questi anche l'OIC 31 dedicato ai Fondi rischi e oneri. Con il presente contributo si intendono ripercorrere i cardini dello stanziamento e dell'utilizzo di questi fondi, osservando le circostanze in cui è ammessa la relativa attualizzazione. Il tutto per giungere ad una puntuale analisi delle modalità di trattamento contabile degli oneri di manutenzione e ripristino ambientale.

di Cristina Aprile

Agevolazioni fiscali

Patent Box: consigli mirati per "gli addetti ai lavori"

Tale contributo introduce l'agevolazione fiscale denominata Patent Box e le metodologie applicabili per conferire un valore ad un bene intangibile agevolabile esprimendo, peraltro, alcuni suggerimenti utili ai professionisti che si sono assunti l'onere di valutare l'asset oggetto di agevolazione mediante l'adozione del profit split method.

di Marco Volante

Bilancio d'esercizio

Retroattività del criterio del costo ammortizzato: disciplina IRES

L'Agenzia delle entrate, con la recente risoluzione n. 10/E del 29 gennaio 2018, ha chiarito che l'applicazione retroattiva del metodo del costo ammortizzato ai titoli in portafoglio comporta la formazione fiscale di un doppio "magazzino titoli". Le vendite di tali titoli devono essere imputate ai due "magazzini" applicando la regola della proporzionalità.

di Giulio Salvi

Legge di bilancio

Crediti d'imposta attivi per il 2018

La Legge di bilancio 2018 ha ridisegnato l'assetto dei crediti d'imposta che ne risulta fortemente potenziato nella gamma dei settori, tipologie di investimenti e costi agevolabili. Visto il numero delle agevolazioni offerte dal sistema fiscale e la loro cumulabilità più che nel passato occorre una programmazione per sfruttarne totalmente le potenzialità.

*di Stefano Palestini***Amministrazione & Finanza****REDAZIONE**

Per informazioni in merito a contributi, articoli ed argomenti trattati scrivere o telefonare a:

7

Ipsosa Redazione Amministrazione&Finanza
Casella Postale 12055 -
20120 Milano
e-mail
Redazione.amministrazione
efinanza.ipsosa@wki.it

AMMINISTRAZIONE

Per informazioni su gestione abbonamenti, numeri arretrati, cambi d'indirizzo, ecc. scrivere o telefonare a:

15

IPSOA Servizio Clienti
Casella Postale 12055 -
20120 Milano
telefono 02.824761 -
telefax 02.82476.799

EDITRICE

Wolters Kluwer Italia s.r.l.
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 - 20142 Milano (MI)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giulietta Lemmi

21**REDAZIONE**

Paola Boniardi, Elena Rossi

REALIZZAZIONE GRAFICA

Ipsosa

FOTOCOMPOSIZIONEIntegra Software Services
Pvt. Ltd.**25****STAMPA**

GECA Srl - Via Monferrato, 54
20098 San Giuliano Milanese
(MI) - Tel. 02/99952

maggio 2018

PUBBLICITÀ:

E-mail: advertising-it@wolters
kluwer.com
www.wolterskluwer.it

Strada 1 Palazzo F6
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 – 20142 Milano (MI)

Autorizzazione

Autorizzazione del Tribunale
di Milano
n. 618 del 16 dicembre 1985
Tariffa R.O.C.:
Poste Italiane Spa -
Spedizione in abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Iscritta nel Registro Nazionale
della Stampa con il n. 3353
vol. 34 Foglio 417
in data 31 luglio 1991
Iscrizione al R.O.C. n. 1702

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti hanno durata
annuale, solare:
gennaio-dicembre;
rolling: 12 mesi dalla data
di sottoscrizione, e si
intendono rinnovati, in assenza
di disdetta da comunicarsi
entro 60 gg. prima della data
di scadenza a mezzo
raccomandata A.R. da inviare
a Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Viale dei Missaglia, n. 97,
Edificio B 3 – 20142 Milano (MI)
Servizio Clienti:
tel. 02/824761; - e-mail:
servizioclienti.ipsoa@wolters-
kluwer.com -
www.ipsoa.it/servizioclienti
Compresa nel prezzo
dell'abbonamento l'estensione
on line della Rivista,
consultabile all'indirizzo
www.edicolaprofessionale.com/
amministrazionefinanza
Italia annuale: € 320,00
Esteri annuale: € 640,00
Prezzo copia: € 32,00
Richiesta di abbonamento:
scrivere o telefonare a:
IPSOA, Ufficio vendite
Casella postale 12055
20120 Milano
Telefono 02.82 47 6.794
Telefax 02.82 47 6.403

DISTRIBUZIONE

Vendita esclusiva per
abbonamento Il corrispettivo
per l'abbonamento a questo

Sommar

Governo d'impresa

Privacy

La valutazione di impatto sulla protezione dei dati

L'articolo offre una breve panoramica dei principali aspetti legati alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, fra le principali e più significative novità previste dal Reg. UE 2016/679 nell'ambito del nuovo modello di approccio alla privacy basato sul risk assessment.

di Gianluca Satta

35

Bilancio d'esercizio

Impedire la nullità del bilancio mediante chiarimenti in assemblea

Le informazioni e le chiarificazioni fornite durante l'assemblea approvativa del bilancio, "sanano" l'invalidità del bilancio. Su questo principio però, è necessario svolgere qualche considerazione in merito al reale significato di "sanatoria" di un bilancio illegittimo attraverso dati illustrati in ambito assembleare. Per questo si rinvia il lettore alle pagine successive.

di Maria Silvia Avi

41

Pianificazione e controllo

Costing

Il purchasing category management: soluzione per ottimizzare i costi aziendali

Per ottenere un'equa remunerazione del rischio imprenditoriale è necessario abbinare alla crescita dimensionale anche un'efficace gestione dei costi aziendali, dotando il personale di competenze e strumenti di eccellenza. Tra i diversi approcci alla gestione dei costi il purchasing category management rappresenta una soluzione che, se applicata in modo strutturato e continuativo, permette di ottenere sensibili ottimizzazioni e risparmi.

di Cristiano Moschini e Gabriele Casadei

51

Finanza aziendale

Valutazione d'azienda

L'incarico del valutatore secondo gli standard nazionali ed internazionali

La valutazione non consiste nella mera applicazione di una formula, ma richiede anzitutto una capacità interpretativa del fenomeno aziendale. Il fattore umano, pertanto, è ben più rilevante del fattore tecnico. Tale circostanza è ben colta dagli standard di valutazione, che dedicano ampio spazio al ruolo del valutatore, alle modalità di svolgimento dell'incarico e ai profili deontologici.

di Marco Fazzini

59

Analisi di bilancio

Nuovi sistemi di alert: una verifica empirica

Le piccole e medie imprese dovrebbero agire in via prudenziale ed attuare operazioni di monitoraggio della propria attività al fine di prevenire lo stato di crisi, le insolvenze e, in ultima istanza, il fallimento. Strumento necessario allo scopo è rappresentato dall'analisi di bilancio per indici. Attraverso un'analisi empirica condotta su 53 imprese italiane appartenenti al settore manifatturiero, è emerso che oltre la metà delle imprese del campione avrebbe potuto prevenire il fallimento intervenendo sulle criticità emerse in seguito all'analisi degli indici finanziari bilancio. Questo è anche l'assunto base della riformata Legge fallimentare, la quale prevede l'impiego dei sistemi di alert per prevenire le crisi d'impresa.

di Maria Francesca Ingarozza e Giorgio Ricciardi

68

Inserto

IFRS15: prospettive di analisi e interpretazione dei risultati

Introduzione – Five Step Model – Gli effetti del principio IFRS 15 sul bilancio d'esercizio – Limiti della prospettiva contabile – La prospettiva del Discount Factor – L'interpretazione dei risultati tramite il Discount Factor – Caso Telco – Conclusioni

di Marco Catte

III

periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni e integrazioni.

Egregio abbonato,
ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, La informiamo che i Suoi dati personali sono registrati su database elettronici di proprietà di Wolters Kluwer Italia S.r.l., con sede legale in Assago Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), titolare del trattamento e sono trattati da quest'ultima tramite propri incaricati. Wolters Kluwer Italia S.r.l. utilizzerà i dati che La riguardano per finalità amministrative e contabili. I Suoi recapiti postali e il Suo indirizzo di posta elettronica saranno utilizzabili, ai sensi dell'art. 130, comma 4, del D.Lgs. n. 196/2003, anche a fini di vendita diretta di prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto della presente vendita. Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Wolters Kluwer Italia S.r.l. - PRIVACY - Centro Direzionale Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), o inviando un Fax al numero: 02.82476.403.

FINANZIARE L'IMPRESA E LE PROFESSIONI CON I FONDI EUROPEI

di Alberto Bonifazi e Anna Giannetti

Il volume, dopo aver presentato le **opportunità di finanziamento offerte dalla programmazione finanziaria europea 2014-2020**, in vigore dal 1° gennaio 2014, si sofferma sulle modalità di preparazione dei progetti da sottoporre al finanziamento dell'Unione europea, con particolare enfasi ai programmi e agli strumenti di finanziamento di maggior interesse per le Piccole e Medie imprese. Da segnalare, tra le novità di questa nuova edizione, l'inserimento di una sezione sui **fondi strutturali** e il focus sull'impatto che queste nuove opportunità di finanziamento rappresentano per il mondo delle professioni.



Fondi oneri e Fondi rischi: tra le novità il processo di attualizzazione

di Cristina Aprile (*)

La Riforma del bilancio ha costituito l'occasione per la rivisitazione di numerosi OIC. Tra questi anche l'OIC 31 dedicato ai Fondi rischi e oneri. Con il presente contributo si intendono ripercorrere i cardini dello stanziamento e dell'utilizzo di questi fondi, osservando le circostanze in cui è ammessa la relativa attualizzazione. Il tutto per giungere ad una puntuale analisi delle modalità di trattamento contabile degli oneri di manutenzione e ripristino ambientale.

Premessa

Nel percorso di riforma del bilancio, l'Organismo Italiano di Contabilità è intervenuto anche sul Principio Contabile n. 31 "Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto". Una delle novità che ha avuto maggior risalto nella sezione dei Fondi a seguito del D.Lgs. n. 139/2015, è sicuramente l'avvenuta introduzione del "Fondo strumenti finanziari derivati passivi" che accoglie la rilevazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati. Va però ricordato che in sede di aggiornamento dell'OIC 31 sono state apportate altre novità tra cui la possibilità di attualizzazione dei fondi, ferme restando alcune limitazioni.

Nel proseguo verrà proposta un'analisi dei cardini sui quali si deve impostare la rilevazione dei fondi rischi ed oneri, per giungere a cogliere le novità dello specifico aspetto dell'attualizzazione e a proporre la disamina delle particolarità degli oneri di manutenzione e ripristino, dando evidenza di quando sussistano le condizioni per effettuare il relativo accantonamento a fondo e di come questo vada quantificato.

La classificazione dei fondi

Il paragrafo 4 dell'OIC 31 chiarisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano "passività":

- di natura determinata;
- certe o probabili;
- con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Come evincibile dalla Tavola 1, la diversa combinazione dei fattori sopra indicati, conduce il fondo stanziato ad essere classificato quale fondo rischi piuttosto che fondo oneri.

Nella qualificazione del fondo rischi si fa riferimento al concetto di "probabile". Secondo l'OIC 31, gli eventi futuri vanno infatti così classificati: probabili, possibili o remoti, prevedendo per ognuna delle relative circostanze, un trattamento contabile differente, i cui contorni sono richiamati nella Tavola 2.

La fase della quantificazione del fondo

Laddove la misurazione degli accantonamenti ai fondi non conduca alla definizione di un importo puntuale e preciso, l'accantonamento sarà rappresentato dalla migliore stima tra i limiti massimi e minimi del *range* di valori rappresentativi della passività da iscrivere; passività che includerà anche la migliore stima possibile alla data di bilancio delle spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. L'importo così individuato dovrà esser rettificato dell'eventuale risarcimento atteso, ragionevolmente certo, in caso di presenza di polizze assicurative.

Può avvenire che dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima della formazione del bilancio, si

Nota:

(*) Dottore Commercialista e Revisore Legale, Studio Aprile in Ravenna

Principi contabili nazionali

Tavola 1 - Confronto degli elementi che contraddistinguono i Fondi Rischi dai Fondi Oneri

	FONDI RISCHI	FONDI ONERI
Causa della passività	“Situazioni” già esistenti alla data di bilancio	“Obbligazioni” già assunte alla data di bilancio
Conseguentemente la natura della passività è:	Determinata	Determinata
Possibilità che si verifichi la passività	Incerta, con esito che dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro	Si avrà manifestazione numeraria negli esercizi successivi
Conseguentemente, l'esistenza della passività è:	Probabile	Certa
Quantificazione della passività	Stimata	Stimato: - o l'importo - o la data di sopravvenienza
Momento di avvenimento della passività	Incerto	

manifestino eventi che evidenzino condizioni che già esistevano alla data di bilancio e che richiedano modifiche al fondo iscritto. In questa circostanza, sarà cura della società aggiornare il bilancio per tenere conto dei connessi effetti.

Come più sopra anticipato, l'OIC 31 consente di considerare nel processo di stima di un fondo, l'orizzonte temporale di riferimento, ma ne limita la fattibilità nelle circostanze in cui sussistano le specifiche condizioni previste dal paragrafo 34:

- 1) la quantificazione dell'accantonamento riguarda un fondo oneri,
- 2) è possibile effettuare una stima ragionevolmente attendibile:

- dell'esborso connesso all'obbligazione
- e della data di sopravvenienza di tale obbligazione,

- 3) la data di sopravvenienza dell'evento che genera la passività sia così lontana nel tempo, da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione rispetto alla passività stimata al momento dell'esborso.

Con riferimento al primo aspetto, il principio ha quindi sancito che l'attualizzazione possa essere effettuata solo in presenza di fondi oneri. I fondi rischi non potranno essere soggetti ad attualizzazione, riservata ai soli accantonamenti connessi a passività che alla data di bilancio derivino da un'obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge.

Già la prima condizione prescritta fa comprendere come l'OIC abbia reso praticabile l'attualizzazione solo in presenza di condizioni

sostanzialmente stabili e identificabili. La seconda condizione conferma questo orientamento, definendo come ulteriore requisito necessario per poter procedere con l'attualizzazione, la possibilità da parte dell'azienda di stimare attendibilmente sia l'entità della passività attesa, sia la data della relativa sopravvenienza, fattori entrambi necessari per poter condurre il redattore del bilancio ad un'attualizzazione attendibile.

L'ultimo requisito è in totale allineamento con quanto previsto dall'art. 2423 del Codice civile al comma introdotto dalla Riforma del bilancio operativa dal 1° gennaio 2016, che così prevede: “Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta [...]”. L'OIC 31 consente infatti l'applicabilità dell'attualizzazione quando il valore attuale dell'obbligazione risulta significativamente diverso rispetto al valore corrente per via del lungo periodo di tempo intercorrente tra la sua stima ed il connesso esborso.

Una volta iscritti a bilancio, i fondi rischi ed i fondi oneri, dovranno essere sottoposti a valutazione di congruità alla fine di ciascun esercizio, in relazione alla situazione sussistente a quella data. Come chiarisce l'OIC 31, “è insito nello stesso concetto di fondo per rischi e oneri, un normale e ricorrente aggiornamento dei relativi valori”, motivo per cui le eventuali rettifiche necessarie non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma costituiscono

Tavola 2 - Confronto degli elementi che contraddistinguono gli eventi probabili, possibili, remoti

	EVENTO PROBABILE	EVENTO POSSIBILE	EVENTO REMOTO
Previsioni dell'accadimento	Evento futuro più verosimile del contrario.	L'evento futuro: - ha un grado di accadimento inferiore al probabile; - è contraddistinto da una ridotta probabilità di realizzazione; - dipende da una circostanza che può o meno verificarsi.	L'evento futuro: - ha scarsissime possibilità di verificarsi; - potrà accadere solo in situazioni eccezionali.
Rilevazione nel Bilancio della connessa passività	La relativa passività va rilevata a Bilancio. Non va rilevata a Bilancio solo se: a) l'evento è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio; b) l'evento è relativo a situazioni che non erano in essere alla data di bilancio; c) la relativa passività non può essere determinata se non in modo aleatorio ed arbitrario.	La relativa passività non va rilevata a Bilancio.	La relativa passività non va rilevata a Bilancio.
Indicazioni da riportare nella Nota Integrativa	Nel caso di passività potenziali ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, nella Nota Integrativa dovranno essere indicati: - il fatto che l'evento è probabile; - i dettagli previsti per le passività potenziali ritenute possibili, laddove pertinenti.	Nel caso di passività potenziali ritenute possibili, nella Nota Integrativa sono indicate le seguenti informazioni: - ove rilevante, la situazione di incertezza che procurerebbe la perdita; - l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato; - altri possibili effetti se non evidenti; - l'indicazione del parere della direzione della società e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.	Nel caso di passività potenziali ritenute remote, non sono previste indicazioni da fornire nella Nota Integrativa.

cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati a conto economico.

La fase dell'utilizzo del fondo

Allorquando la passività prevista si verifica, la società provvederà ad utilizzare il fondo per la sola parte specificatamente stanziata. L'utilizzo verrà effettuato in modo diretto senza rilevare alcun componente negativo di reddito, salvo il caso in cui il fondo non risulti sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti; in quest'ultima ipotesi, la differenza negativa andrà

rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Qualora invece l'importo del fondo stanziato risulti eccedente rispetto alle esigenze, o addirittura sia venuta meno la causa per cui era stato istituito, la società dovrà provvedere a ridurre conseguentemente il relativo importo. Se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività della società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente genererà un impatto economico positivo nella medesima classe di bilancio in cui era stato rilevato l'originario accantonamento: l'accantonamento rilevato

Principi contabili nazionali

nella classe B del conto economico, fra i Costi della produzione, comporterà quindi la connessa classificazione dell'eventuale l'eccezione nella voce A5 "Altri ricavi e proventi", appartenente alla Classe A - Valore della produzione.

Si analizzano di seguito le particolarità di alcuni specifici fondi frequentemente presenti nei bilanci aziendali.

Fondi stanziati a fronte di costi di manutenzione

Una voce di spesa sicuramente importante sostenuta negli ultimi anni dalle aziende industriali si riferisce alle attività di manutenzione. Va premesso che le manutenzioni e le riparazioni, unitamente alle quote di ammortamento, concorrono ad esprimere il contributo che le immobilizzazioni producono sui risultati economici. Aspetto questo basilare per ragionare secondo il principio della competenza.

L'OIC 16, relativo alle "Immobilizzazioni Materiali", prevede questa classificazione in merito alle spese di manutenzione:

- manutenzione ordinaria. Si tratta di interventi pianificati in funzione dei programmi di utilizzazione dell'immobilizzazione. I relativi costi vanno rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti;
- rinnovo di una parte di un'immobilizzazione materiale. Si tratta di interventi effettuati per mantenerne l'integrità originaria dell'immobilizzazione. I relativi costi vanno trattati come costi di manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria. Comprende interventi i cui costi sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. Si sostanzia in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni ed altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile. In questa ipotesi, a capitalizzazione effettuata, l'ammortamento dovrà essere applicato in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite in relazione alla sua residua vita utile;
- rinnovo, con conseguente sostituzione, di un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità economico-tecnica. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile

dell'unità sostituita va stornato, imputando l'eventuale minusvalenza alla voce B14 "Oneri diversi di gestione" del conto economico.

La corretta classificazione dell'attività di manutenzione tra l'una o l'altra categoria non sempre rappresenta un'azione semplice; tanto è vero che lo stesso Principio Contabile richiama l'attenzione del redattore del bilancio sulla necessità di effettuare un'attenta valutazione dei costi sostenuti per determinarne la parte che è capitalizzabile e quella che è invece da considerarsi di competenza dell'esercizio, prevedendo che questa analisi, per la sua complessità, possa richiedere la messa a punto di un'adeguata documentazione a supporto delle scelte effettuate.

La definizione ed il trattamento contabile della manutenzione ciclica sono invece previsti dal Principio Contabile n. 31 "Fondi per rischi e oneri e TFR".

La manutenzione ciclica, talvolta definita anche periodica, si riferisce all'attività svolta:

- periodicamente,
- dopo un certo numero di anni od ore di servizio maturate in più esercizi,
- su grandi impianti, tipicamente navi ed aeromobili.

Essa non si riferisce quindi ai costi sostenuti dall'azienda per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti che si concretizzano in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza dell'impianto. La manutenzione ciclica attiva il principio della competenza che richiede la ripartizione del costo di manutenzione fra i vari esercizi: benché effettuata dopo un certo numero di anni, essa infatti si riferisce ad un'usura del bene verificatasi negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita.

L'OIC 31, al paragrafo 26, specifica le condizioni che devono sussistere affinché possa essere effettuato lo stanziamento del relativo fondo:

- deve trattarsi di manutenzione che non può essere sostituita:
 - da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione,
 - ovvero dagli annuali interventi di manutenzione ordinaria;
- deve trattarsi di manutenzione già pianificata;